

**SCHEDA SENEGAL - CISV**

Volontari richiesti : N 2

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SAINT LUIS**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012.

Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,485 e il Paese si attesta al 163° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013).

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle

elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Inoltre rimane alta l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi.

Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 14,4% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,52 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

Infine, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **CISV**

La ONG **CISV** – Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da oltre 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni della regione di Dakar, Louga e di Saint Louis grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare CISV in Senegal ha maturato la sua esperienza nelle Regioni di Louga e Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo.

Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine e rappresentative della base), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro-zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale.

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale. La sostenibilità a medio e lungo termine si basa sull'importanza prioritaria attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno a contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

### Partner

Il partner del presente progetto promosso dalla CISV presso la sede di Saint Louis è:

- Dal 2000 CISV e **ADESCAW** – Association socio-éducative, sportive et culturelle des agriculteurs du Walo hanno intrapreso un percorso comune che mira a intervenire nell'ambito della lotta alla povertà, la promozione della sicurezza alimentare e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, nella zona della valle del fiume Senegal. Nata agli inizi degli anni 1960 come Associazione Villageoise di sviluppo senza fini di lucro su iniziativa di un gruppo di giovani risicoltori di Ronk, l'ADESCAW ha acquisito statuto di ONG15 nel 1988 pur mantenendo negli anni l'anima associativa/organizzazione contadina ed un profondo radicamento territoriale. ADESCAW, è stata socio fondatore della FONGS16 e oggi ne ricopre la presidenza ed è membro attivo del CNCR17 che a sua volta aderisce al ROPPA18. Partecipando alle istanze nazionali e regionali del movimento contadino, ADESCAW matura una visione complessiva delle problematiche legate al mondo rurale riuscendo ad aggiornare la propria mission con capacità innovativa. La Sede Sociale dell'ADESCAW è situata nel villaggio di Ronkh, gli uffici amministrativi nella Comunità Rurale di Ross-Béthio. La sua solida presenza territoriale ed il suo forte impegno per lo sviluppo dalla base (grassroots community development) sono presupposti di sostenibilità socio economica dei risultati dei progetti. L'ADESCAW conta ad oggi 176 Foyers e Gruppi di produttori dislocati nei villaggi di undici Collettività Locali e due Dipartimenti, situati nelle due Regioni di Saint-Louis e Louga. L'Associazione ha come propria finalità la costruzione di un quadro unitario di solidarietà e di mutuo soccorso (attraverso un rilancio dei valori di solidarietà e l'istituzione di un'organizzazione unitaria adeguata alla crescita economica, sociale e culturale dell'insieme dei villaggi del Walo), l'appoggio-consiglio ai Produttori, e l'animazione e la sensibilizzazione. ADESCAW è punto di riferimento delle istituzioni e della società civile, oltre collabora con ONG CISV dal 1999 e con molteplici ONG europee (OXFAM Novib e Gran Bretagne, Fundación IPADE, ecc...)

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

### **SAINT LOUIS (CISV)**

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

#### **SAINT LOUIS (CISV)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

Sono attualmente presenti fenomeni di attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana, soprattutto le zone di frontiera con il Mali e con la Mauritania. Sono presenti focolai di tensione regione della Casamance al confine con la Guinea Bissau, tra forze della sicurezza e indipendentisti del MFCD. Ai confini con la Guinea Bissau e il Gambia, lungo le rotabili principali, sono possibili atti di banditismo, imboscate e taglieggiamenti. L'area di intervento del progetto è lontana da tali zone. Si possono verificare fenomeni di micro-criminalità legati alla precarietà della situazione socio-economica e, talvolta, all'uso di stupefacenti. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) e in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Nel paese non ci sono significative contrapposizioni politiche e/o etniche e/o religiose.

Rischi sanitari:

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. C'è il rischio di infezione del virus della "Chikungunya". L'incidenza dell'AIDS è in aumento. La frontiera con la Guinea è nuovamente aperta, a fronte dell'evoluzione positiva dell'emergenza ebola.

### **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**  
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.
- **Ambasciate/consolati**  
Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di

permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

### **SAINT LOUIS (CISV)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

| RISCHIO            | ACCORGIMENTO   |
|--------------------|--|
| ATTI TERRORISTICI  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio e al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro.</li> <li>➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile.</li> <li>➤ I volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto.</li> <li>➤ Ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.</li> <li>➤ Si raccomanda altresì – una volta in loco – di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo etc.).</li> </ul> |
| ATTI DI BANDITISMO | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati.</li> <li>➤ Tutti gli spostamenti dovranno essere concordati con l'ente.</li> <li>➤ Si consiglia ai volontari di non spostarsi nelle ore</li> </ul>   |

|                            |   |
|----------------------------|---|
|                            | <p>notturne.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si consiglia ai volontari di non fermarsi durante gli spostamenti se non in situazione di sicurezza.</li> <li>➤ Ai volontari saranno fornite alcuni esempi di tecniche utilizzate dai locali per realizzare le imboscate (ostacoli e pietre lungo la strada, persone che invitano a fermarsi, ecc.).</li> <li>• I volontari sono invitati a portare con se una lista di nomi d'emergenza, indirizzi e numeri di telefono; la fotocopia del tuo passaporto; un telefonino e una carta telefonica o delle monete locali.</li> <li>➤ I volontari devono informare i referenti dell'ente sul viaggio: tempi, destinazioni e misure di attenzione adottate.</li> </ul>   |
| MANIFESTAZIONI DI PROTESTA | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati.</li> <li>➤ Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento.</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento.</li> </ul>  |
| MICROCRIMINALITA'          | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili.</li> <li>➤ Si raccomanda prudenza, soprattutto nelle ore serali. Sono sconsigliati gli spostamenti nelle ore notturne e in zone isolate e si consiglia di evitare di circolare a piedi per lunghi tratti e di frequentare locali notturni.</li> <li>➤ Come mezzo di trasporto si consiglia il taxi, dal momento che il trasporto pubblico offre scarsa efficienza e sicurezza.</li> <li>➤ Si raccomanda di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio e di conservare gli originali in luogo sicuro.</li> <li>➤ Si consiglia inoltre di non mostrare oggetti di valore quali ad esempio macchina fotografica, cellulare, i-pod, computer, tablet, ecc.</li> <li>➤ Si consiglia di essere sobri e prudenti.</li> <li>➤ Chiedere il permesso di scattare le fotografie e filmare la popolazione, cosa che non è sempre gradita.</li> </ul> |

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

| RISCHIO                   | ACCORGIMENTO   |
|---------------------------|--|
| PROFILASSI E VACCINAZIONI | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro febbre gialla, tifo, tetano, meningite, colera, Epatite A e B; è consigliata la profilassi per la malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi, di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di</li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>ghiaccio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si consiglia di adottare misure preventive (zanzariere, repellenti, abiti lunghi) contro le zanzare per evitare la trasmissione della malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande. Evitare di mangiare frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato.</li> </ul> |
|--|---|

## CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Saint Louis dispone di un ospedale regionale in centro città, raggiungibile in pochi minuti di macchina

## **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

### **SAINT LOUIS ( CISV)**

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

## **DESCRIZIONE SEDE**

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **SAINT LOUIS ( CISV)**

Saint Louis è il capoluogo dell'omonima regione di Saint Louis, situata all'estremo nord del Paese. A 250 km da Dakar, la città si sviluppa alla foce del fiume Senegal sulle rive dell'Oceano Atlantico, a qualche chilometro dal confine mauritano. Il clima della regione è di tipo saheliano, caratterizzato da alisei continentali caldi e secchi e da alisei marittimi a ovest; le temperature generalmente elevate, subiscono l'influenza di venti freschi dal mare, che favoriscono le colture di ortaggi. La regione si suddivide in tre zone: il Walo con terre umide e favorevoli alle colture irrigate mediante allagamento, come il riso, e alla piscicoltura; il Diéri, lontano dal fiume, con terre favorevoli all'allevamento; e la zona di Niayes e Gandiol sulla costa, conosciute per l'attività di pesca e coltura di ortaggi. Le colture orticole sono agevolate dalla presenza di risorse idriche importanti, sia acque di superficie (fiume Senegal e suoi affluenti e Lac de Guiers) sia acque sotterranee.

La popolazione della regione è di 908.942 abitanti (ANSD/RGPHAE, 2013) su una superficie di 19.034 km<sup>2</sup> (10% del territorio nazionale). Il tasso di alfabetizzazione generale si attesta a 53.2% (ANSD/ESPS-II, 2011)

con alcune disparità tra le zone rurali e quelle urbane, mentre quello di scolarizzazione globale è pari a 57.4% (ANSD/ESPS-II, 2011). Il tasso di incidenza della povertà è pari a 39,7% (ANSD/ESPS-II, 2011). La regione di Saint Louis occupa un posto rilevante nelle strategie nazionali di sviluppo economico. L'economia della regione è legata essenzialmente all'agricoltura e all'allevamento (principalmente ovino e bovino). Una buona parte della produzione nazionale cerealicola (riso in particolare) proviene da questa regione, così come la totalità di quella della canna da zucchero e del "pomodoro industriale" (salsa concentrata). La presenza di grandi industrie agroalimentari e società di export rappresentano dei buoni indicatori delle potenzialità della regione. Queste contribuiscono alla riduzione della disoccupazione giovanile attraverso gli impieghi diretti e quelli indiretti. Anche la pesca partecipa al dinamismo dell'economia locale, approvvigionando il resto del Senegal e i Paesi limitrofi. Vivace è il settore informale dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli e del commercio. Anche il settore turistico contribuisce positivamente all'economia della regione: infatti, quella di Saint Louis è una delle più grandi regioni turistiche del Senegal.

La città di Saint Louis si estende su una superficie di 45.8 km<sup>2</sup> e ha una popolazione di circa 183.838 abitanti (dato 2012); è una delle città più grandi del Senegal e, storicamente, una delle più importanti. I settori economici principali girano attorno alla pesca (primo settore economico della città), al turismo (soprattutto sull'isola, grazie al patrimonio architettonico) e al commercio. La città è per tanti destinazione dell'esodo rurale, che alimenta, in media annuale, del 20,3% le fila dei residenti in città; si tratta di uomini e donne dai 15 anni in su, di cui il 15% è originario della Valle del fiume Senegal. Questo dato è strettamente legato a quello relativo alla disoccupazione; è infatti evidente un forte disequilibrio tra popolazione occupata e popolazione attiva: solo il 19% della popolazione risulta occupata (il tasso di disoccupazione nella regione di Saint Louis è del 15,2%, contro il 10,2% a livello nazionale).

Nel territorio di Saint. Luis CISV interviene nel settore Sicurezza Alimentare

#### Settore di intervento del progetto: Sicurezza Alimentare

La posizione geografica di Saint Louis offre delle condizioni climatiche favorevoli alla produzione agricola: la quantità di terra irrigabile e l'abbondanza di acqua fanno della regione un polo agricolo importante. Tuttavia, le piogge scarse degli ultimi anni e l'aumento delle temperature hanno fatto sì che la percentuale di superficie coltivabile si sia ridotta del 8% nella stagione 2013-14 e che il rendimento produttivo di alcune colture come mais, arachide, gombo, sia calato considerevolmente (ANSD/RGPHAE 2013). Infatti, le statistiche mostrano come i rendimenti della stagione agricola 2013-14 siano al di sotto della media delle ultime cinque stagioni agricole. Per quanto riguarda la produzione di riso, il cereale più consumato in Senegal, è la regione di Saint Louis a detenere il primato: molte sono le imprese che investono in questa produzione nella valle del fiume Senegal. Questo ha significato un aumento della produzione dalla stagione 2007-08 (aumento dell'85% tra il 2007 e il 2013), sebbene dal 2010-11 si sia notato un leggero calo rispetto agli anni precedenti, pari al 3% nel 2013 (ANSD/RGPHAE 2013). In generale, la stagione 2013-14 ha messo in luce diversi aspetti problematici e le loro conseguenze negative su rendimento e produzione agricola nella regione e nella valle del fiume Senegal: il non-rispetto del calendario agricolo, il sistema organizzativo poco performante della distribuzione delle sementi, spesso di cattiva qualità, l'insufficienza di materiale agricolo, i problemi di commercializzazione, per citarne alcuni.

L'unità centrale di sviluppo del settore primario della regione (il 95%) è la micro-impresa rurale, la cui promozione rientra tra gli obiettivi di sviluppo dell'attuale governo. Nella regione di Saint Louis l'iniziativa privata, soprattutto per quanto riguarda il settore primario, è ancora considerata deficitaria (solo il 3% risulta essere in forte crescita e ad accesso al credito necessario per le attività imprenditoriali), nonostante le caratteristiche sociali e territoriali favorevoli, le grandi potenzialità presenti in termini di produzione e l'urgenza di un piano di sviluppo dell'agricoltura a fronte della forte pressione demografica e in vista di un miglioramento dell'autosufficienza alimentare. Le organizzazioni contadine opportunamente sostenute possono giocare un ruolo di protagonisti per uno sviluppo inclusivo e un'innovazione del settore; esse devono rispondere a diverse sollecitazioni dal proprio territorio umano e geografico, in primis il miglioramento della capacità di gestione, di sviluppo e d'innovazione delle micro-imprese rurali, per la creazione di posti di lavoro, anche e soprattutto per i giovani e le donne per i quali è più difficile l'accesso alla terra e che spesso sono relegati all'informalità, pur rappresentando un'importante fetta della forza lavoro regionale e nazionale (PRDI Saint Louis, *Diagnostic socio-économique régionale 2013-17*, 2012). L'incentivo



all'innovazione nelle attività agricole e primarie deve coniugarsi con la tutela ambientale in un ecosistema fragile e a rischio, come diversi dati mostrano (inquinamento e salinizzazione della falda acquifera, impoverimento dei suoli, uso massiccio di combustibile non rinnovabile del 30% del territorio). Infine, la società civile e i piccoli produttori organizzati necessitano un rafforzamento istituzionale per farsi promotori di uno sviluppo sostenibile e locale, contro i fenomeni di accaparramento delle terre e contro l'esodo rurale, processi che toccano da vicino le prefetture di Dagana e di Saint Louis, zone di intervento. Tramite il progetto PAMIR 2014-2017, CISV e ASESCAW, associazione contadina particolarmente attiva nella valle del fiume Senegal, che raggruppa le numerose realtà rurali presenti, lavorano fianco a fianco per raggiungere questi ambiziosi obiettivi di sviluppo. In particolare, appoggiare ed accompagnare le micro-imprese rurali della zona (ivi comprese alcune micro-imprese verdi e innovative), che intervengono nella produzione, trasformazione e commercializzazione agricola, rendendole sostenibili e performanti, grazie al miglioramento delle proprie competenze organizzative, gestionali e finanziarie, ma anche di quelle legate alla promozione delle loro attività e dei loro prodotti

Indicatori scelti sui quali incidere:

- L'unità centrale di sviluppo del settore primario della regione (il 95%) è la micro-impresa rurale.
- L'iniziativa privata, soprattutto per quanto riguarda il settore primario, è ancora considerata deficitaria (solo il 3% risulta essere in forte crescita).
- L'incentivo all'innovazione nelle attività agricole e primarie ha l'obiettivo di coniugarsi con la tutela ambientale in un ecosistema fragile e a rischio, come diversi dati mostrano (inquinamento e salinizzazione della falda acquifera, impoverimento dei suoli, uso massiccio di combustibile non rinnovabile del 30% del territorio).

## **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Le politiche governative promuovono e sostengono le attività che hanno particolare attenzione ai settori della difesa della biodiversità e gestione delle risorse naturali attraverso un concreto supporto alle attività (materiali e formazione). Nel territorio di riferimento, non ci sono altre esperienze.

Nel settore Sicurezza Alimentare CISV interviene nel territorio di Saint Luis con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

***Destinatari diretti:***

- 15 foyers dell'ASESCAW, sono associazioni per lo sviluppo dei villaggi che promuovono attività socio-economiche a beneficio di tutta la comunità. I foyers hanno in media 300 produttori membri, di cui il 52% donne.
- 60 micro imprese rurali, site nel dipartimento di Dagana; le attività imprenditoriali rurali riguardano la produzione agricola (riso, pomodori, cipolle, ortaggi vari), servizi di raccolta e commercializzazione della produzione agricola (orticola in particolare), trasformazione di prodotti agricoli, riparazione equipaggiamenti agricoli, battitura del riso, utilizzo tecnologie d'informazione e comunicazione, commercializzazione, trasporto, ecc.
- 20 micro imprese pilota che operano nei settori innovanti, quali le nuove tecnologie e i settori «verdi», che mirano a valorizzare le risorse locali promuovendo dei cambiamenti positivi; ad esempio, imprese di produzione di fertilizzanti a base di biomassa, di trasformazione di biomassa in biogas, di trasformazione di paglia in carta per imballaggi, di produzione di carbone-bio, di produzione e vendita di piante per la forestazione, di allevamento e piscicoltura biologici.
- centri di servizi agricoli (CAPS e DELTAGRISOL) promossi dalle organizzazioni contadine; sono delle imprese a carattere cooperativo, amministrate dai produttori stessi, che assicurano servizi quali approvvigionamento in input, aratura meccanica, stoccaggio di prodotti, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali (riso in particolare).

***Beneficiari*** sono:

- in primo luogo le famiglie legate alle micro-imprese rurali (stimati a 3.500 persone) e in secondo luogo la popolazione locale dei due dipartimenti di Saint Luis (279.427 abitanti) e Dagana (399.546 abitanti).

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

### **Obiettivo 1**

- Valorizzare l'agricoltura familiare promotrice dell'economia reale della Valle del fiume Senegal al fine di contrastare il fenomeno di land grabbing realizzato da alcuni grandi investitori e favorire gli obiettivi di sicurezza alimentare del Paese
- Messa a sistema e appoggio diretto di almeno 80 unità familiari della valle del fiume Senegal connotate da una visione di sviluppo comunitario poiché originate dal movimento contadino ASESCAW

### **Obiettivo 2**

- Migliorare la sostenibilità dell'agricoltura familiare connotate da fattori innovativi per l'ambiente attive nella Valle del fiume Senegal
- Appoggio diretto a 20 unità agricole familiari attive nella produzione di sementi locali, fertilizzanti organici e altre attività che preservano l'ecosistema

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Azione 1. Valorizzazione e rafforzamento di 60 unità familiari delle filiere riso e ortaggi e a 20 unità agricole ecologiche della valle del fiume Senegal connotate dalla valorizzazione delle risorse naturali.

1. Realizzazione di 4 corsi di formazione agro zootecnica e agro ecologica delle 80 unità familiari impegnate in attività agricole, pastorali ed ecologiche
2. Elaborazione partecipata di una carta di principi, che definiscano i principi per la valorizzazione delle risorse naturali
3. Realizzazione di 10 incontri di terreno, 15 trasmissioni radio, materiale fotografico e video per la diffusione della carta dei principi per la valorizzazione delle risorse naturali

Azione 2. L'ASESCAW si pone come interlocutore efficace tra le unità familiari e gli attori del territorio

1. Realizzazione di un corso di formazione di 30 dirigenti contadini (2 per foyer) e di membri dei foyer nell'accompagnamento delle unità familiari in calendario culturale e conservazione delle produzioni.
2. Organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock disponibile in cibo
3. Realizzazioni di incontri periodici con le autorità locali al fine di incidere sulle decisioni locali in merito all'utilizzo dei beni comuni (terra e acqua)

### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 coordinatore delle attività (Azione 1 e 2)
- 1 esperto economista (Azione 1 e 2)
- 1 agronomo (Azione 1)
- 2 formatori (Azione 1 e 2)
- 4 animatori (Azione 1 e 2)

### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

#### **BAGAMOYO (CVM 73858)**

I volontari in servizio civile, n°1-2, saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto per l'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi ago-zootecnici volti alle 80 unità familiari
- Supporto alla definizione dei principi che definiscono la valorizzazione delle risorse naturali
- Supporto per la diffusione della carta dei principi per la valorizzazione delle risorse naturali
- Supporto per l'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi volti ai dirigenti contadini e di membri dei foyer per l'accompagnamento delle unità familiari in calendario culturale e conservazione delle produzioni.

- Supporto nell'organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock disponibile in cibo
- Assistenza all'ASESCAW alla realizzazione di incontri periodici con le autorità locali al fine di incidere sulle decisioni locali in merito all'utilizzo dei beni comuni (terra e acqua)
- Supporto all'elaborazione di documentazione (anche fotografica e video) del progetto

### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

### **SAINT LOUIS – ( CISV )**

- Preferibile formazione in scienze politiche, cooperazione allo sviluppo o in ambito economico/gestionale
- Preferibile conoscenza della lingua francese

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

| ENTE | CITTA' | INDIRIZZO                      | TELEFONO    | SITO   |
|------|--------|--------------------------------|-------------|--|
| CISV | Torino | Corso Chieri, 121/6<br>- 10132 | 011 8993823 | <a href="http://www.cisvto.org">www.cisvto.org</a> |

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cisv@itpec.it](mailto:cisv@itpec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.